Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 28 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 284.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione, Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I COMMENTI

sulla elezione di domenica.

A riflessioni melanconiche, in ordine alla vita pubblica, ci trae il risultato della elezione di domenica nel III Collegio Udine, e più i commenti di certi Giornali su di essa.

Intanto c'è da constatare l'apatia invincibile degli Elettori, e questa dopo le tante chiacchiere spese dai dottrinarii politicanti in favore dell'allargamento del suffragio. Però più di un terzo degli Elettori inscritti si presentarono alle urne, e anche questi stimolati dai fautori di tre *Candidati!* Ammettiamo pur che alcune centinaia sieno a servizio militare di terra o di mare e tra le guardie doganali; ammettiamo pur che altre centinaia sieno fuori di paese per lavori della loro arte o del loro mestiere; ma, e gli altri?

Dunque nemmanco il sapere che c'era lotta, li mosse? Nemmeno li spinse il desiderio di vincere in un puntiglio personale? Ovvero quelli che si astennero, lo fecero in considerazione appunto che trattavasi d'un puntiglio personale?

Noi temiamo che lo astenersi di tanti originì da causa assai dannosa per le nostre liberali istituzioni, cioè la sfiducia, il disinganno, la noia, anzi la nausea per certi fatti che si connettono con la vita politica dell'Italia.

Poi lo astenersi può originare eziandio dalla scarsa ammirazione, dal giudizio poco favorevole verso certi *Candidati*. Poichè quando su un proclama elettorale ci fossero proprio nomi di uomini veramente onorandi, di uomini benemeriti del Paese, impossibile sarebbe che la coscienza pubblica non si commovesse per patrocinarne con ampiezza di suffragj l'elezione a membri del Parlamento.

Pur troppo tra noi, anzi disgraziatamente più nella nostra Regione che in altre Provincie, c'è difetto di cittadini educati o educabili alla vita pubblica. Non giova illudersi; non giova transigere, e, abbandonando l'ideale del *Deputato*, restringersi al minimo delle qualità e doti necessarie per divenirlo almeno mediocremente. Dunque effetto della disperazione del meglio è la noncuranza di accorrere alle urne: *riesca chissisia, già è lo stesso!*

Nell'elezione di domenica, però, vinse almeno un *principio*, quello della convenienza di non allontanare dalla Camera l'ex-Deputato cui il Governo dava nuovo segno di stima e di lode per servigj allo Stato. E noi siamo contenti che questo *principio abbia vinto*.

Se non che dobbiamo rettificare, sull'esito dell'elezione di domenica, i commenti di certi Giornali, specie della *Tribuna*. Dissero dapprima che l'*eletto* riuscì ad opera dei soli *moderati*, perchè i *liberali* si erano divisi in due schiere, sostenendo ciascheduna l'uno o l'altro dei due *Candidati progressisti-democratici*. Quindi l'illazione che l'eletto rappresenterebbe la minoranza illiberale del Collegio, e che la maggioranza liberale fu sconfitta perchè divisa.

Sommando le cifre riportate dai due non eletti, è vero, si avrebbe una cifra più grossa di quella ch'esprime la vittoria dell'eletto. Ma non è a credersi che le cifre dei voti rappresentino colori politici, o sfumature di Partiti politici. Non ci fu nel III Collegio principalmente se non una gara personale, uno slancio di simpatie, un tentativo frustaneo di ripicchi. E ciò diciamo per conoscenza de' luoghi e degli uomini, sebbene (come confessammo sino dal l'esordio della lotta) nel Collegio esistano qua o là elementi più pronunciatamente democratici, i quali vengono a galla in ogni ricorrenza di elezioni politiche, per lo più giovandosi d'uno de' Candidati che apparve anche questa volta.

E oggi non esistendo più cotanta divergenza negli intenti de' cosidetti *Moderati*, dalle idee del Governo, cui anzi si accostarono confusi coi vecchi *Progressisti*, avverrà anche in seguito che i cosidetti *Democratici* non riesciranno a far prevalere un loro speciale Candidato. Ciò pur in armonia con le tendenze della grande maggioranza degli Elettori politici in tutto il Friuli. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 27. — Presid. FARINI.

Discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Di Sambuy nota la contraddizione tra l'art. 4 che prescrive il saper leggere scrivere e il 24 che ammette la scheda stampata, parte buffa dell'elezione. Propone in ogni modo di togliere la contraddizione, togliendo l'alinea.

Jacini rileva che non furono seriamente confutate le sue considerazioni; chiede il voto universale sotto gli auspici del sangue versato per la patria e del plebiscito. Esamina la teoria del presidente del Consiglio, che considera il saper leggere e scrivere non come criterio di capacità, ma semplicemente come guarentigia di sincerità del voto. Crede che il senato sia sufficiente illuminato, perchè possa votare. Altri parlano in vario senso.

Crispi dice che la discussione si è molto estesa, contro la sua previsione; non può accettare la soppressione dell'alinea 3 dell'art. 4: la combattè alla Camera e non potrebbe riportare alla Camera un articolo diverso da quello approvato; forse sarebbe costretto a rimandare ad altro tempo la riforma provinciale e comunale. Si farebbe un salto nel buio, col suffragio universale.

Ricorda che nessun altro paese libero ammise il suffragio così largo nelle elezioni amministrative come ora si vorrebbe. Insiste che il saper leggere e scrivere è una guarentigia di sincerità del voto.

Rispondendo a Cambray, ricorda essere stato contrario alla scheda stampata che nell'altro ramo del Parlamento scivolò senza il suo consenso. Si potrebbe ammettere gli illetterati, ma converrebbe organizzare le elezioni e la votazione diversamente, come si pratica in Inghilterra e nel Belgio.

Crede che coi nostri sistemi l'unica garanzia possibile è il saper leggere e scrivere. Noi ci metteremmo sopra una via, che i capi operai e i capi contadini condurrebbero le loro clientele alle urne. Se volete, fatelo; ma la legge sarebbe perduta.

Gli analfabeti saranno esclusi severamente anche dalle liste politiche, altrimenti si stabilirebbero serie guarentigie. Crede infondata l'accusa che con la nuova legge sieno entrati nelle liste elettorali cattivi elementi. Perchè la legge riesca propizia, conviene non si ecceda nelle deliberazioni. Jacini alluse ai plebisciti, ma i plebisciti si fecero con un solo monosillabo ripetuto da tutti i cuori. Conclude dicendo che non farebbe che ripetere ciò che disse tante volte. Prega a respingere la proposta Rossi, ed aiutare il Governo per portare a compimento questa grande riforma. Se il voto del Senato fosse contrario, il ministero sarebbe davvero dolente, ma confida che il Senato non gli darà questo dolore.

Finali, relatore, difende la proposta della grande maggioranza della Commissione.

Il Presidente comunica la domanda di Alvisi, Sonnino ed altri 15 senatori che sopra la proposta soppressiva dell'alinea dell'art. 4 si proceda alla votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale dei Senatori in mezzo a viva animazione.

Il Presidente prega insistentemente i Senatori a riprendere il loro posto, onde la votazione proceda ordinatamente.

Rinnova l'avvertenza che si vota sopra il mantenimento o la soppressione dell'alinea 3 o dell'art. 4.o, quindi favorevolmente o sfavorevolmente all'allinea medesima. Procedesi allo spoglio della votazione: presenti 104, votanti 103; favorevoli 75, contrari 28, astenuto 1. Il Senato approva l'allinea 3.o dell'articolo 4.o. Approvasi quindi l'art. 4.

Villari presenta un ordine del giorno circa la modalità per accertare se l'elettore sa leggere e scrivere. Dopo osservazione del presidente del Consiglio e del relatore Finali, l'emendamento viene rinviato alla commissione. Approvasi senza discussione l'art. 5.

Discutesi l'art. 6; Cambray Digny propone un emendamento circa il voto alle donne.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27. — Presid. BIANCHERI.

Cominciasi collo svolgere alcune interpellanze; fra le altre, una di Tittoni: se il Governo intenda presentare progetto per prorogare la facoltà di affrancare, secondo le norme della legge 29 gennaio 1880 i canoni, i censi, i livelli ed altre annue prestazioni dovute al demanio dello Stato.

Magliani non crede sia conveniente prorogare ancora questo termine. Non pertanto farà studi e procurerà che le operazioni sieno grandemente facilitate.

Riprendesi la discussione sul progetto relativo alla Cassazione unica.

Massabò parla in favore del progetto. Nota che esso si propone sopratutto di procedere gradualmente all'unità giuridica del Regno. Non varrebbe la pena di avere un unico codice, se una unica Corte suprema non ne avesse l'incarico dell'interpretazione.

Dimostra come tale metodo abbia il suffragio dell'esperienza e come sia logico unificare la giurisprudenza, dov'è in giuoco un così grande interesse pubblico.

Dice che il dissidio tra le varie Corti di Cassazione nel campo penale è attualmente notevole e grave e che l'unità della giurisprudenza non significa immobilità del diritto. Gli scandali giudiziari deplorati non saranno possibili col regime unico. Non crede che il progetto possa perturbare gli interessi politici e le tradizioni scientifiche; onde darà il suo voto favorevole.

Cuccia dichiara di non essere avversario delle idee del guardasigilli anzi ne divide il programma, ha comuni con lui gli intenti. Non consente però nei mezzi.

L'intento di unificare la giurisprudenza potrebbesi conseguire senza spostare l'ordinamento giudiziario: sia comunicando periodicamente ai magistrati speciali istruzioni per la risoluzione dei conflitti, sia dando autorità morale ai pronunziati che ritengonsi più conformi alla legge. Comprende la riforma giudiziaria, ma sopprimendo il superfluo e non magistratore come le Corti di Palermo e Torino che esauriscono rispettivamente più ricorsi della Cassazione di Francia. Sostiene con molte considerazioni che il progetto non creerà una Cassazione unica, ma una Cassazione multipla accentrata. Fa rilevare i vantaggi dell'intera nazione da Corti diverse. Conchiude dichiarando che voterà contro.

Buttini confuta il discorso Cuccia. Non crede che le critiche fatte dal preopinante al sistema di procedura che si segue in Italia giustifichino la tesi da lui sostenuta, pel mantenimento cioè di più Cassazioni penali. Sostiene che dopo l'approvazione del nuovo Codice rendasi indispensabile l'unica Cassazione per ovviare il gravissimo inconveniente di una disforme giurisprudenza.

Dopo avere esaminato la disposizione di alcuni articoli che in massima approva, pur desiderando sieno in essi introdotte alcune modificazioni cui l'oratore accenna, conclude dichiarando che voterà il progetto, perchè vuole una seria unificazione della giurisprudenza.

IL GIORNALISMO,

secondo Emilio Zola.

Ieri, a Parigi, gli editori Marpon e Flammarion hanno messo in vendita la *Morasse*, un volume di racconti, novelle, ricordi, scritto dai segretari di redazione dei principali giornali parigini.

Gli autori pregarono Emilio Zola di presentare il libro al pubblico, e il celebre romanziere li accontentò scrivendo, quale prefazione, uno studio magistrale sul giornalismo contemporaneo, che crediamo interessante di tradurre qui quasi per intero:

« Di che parlare se non del giornalismo in una raccolta scritta unicamente da giornalisti?

« Ah! questa stampa, quanto male se ne dice! È certo che da una trentina d'anni in qua, essa si è svolta con un rapidità estrema! i cambiamenti son completi e formidabili.

« Basta paragonare i giornali dei primi tempi del secondo impero, colla musoliera, monotoni, relativamente rari, d'intonazione dottrinaria, coi giornali fluenti di oggi, lanciati in piena libertà, trascinanti il flutto scatenato dell'informazione ad oltranza.

« Questa è la formula nuova: l'informazione. È l'informazione che, poco a poco invadendo, ha trasformato il giornalismo, strozzati i grandi articoli di discussione, uccisa la critica letteraria; che ha fatto luogo ogni giorno più ai telegrammi, alle notizie grandi e piccine, ai processi verbali dei *reporters*, ai resoconti degli intervistatori.

« Quello che importa è di essere informati e subito. È il giornale che ha destato nel pubblico questa curiosità crescente? E' il pubblico che esige dal giornale questa indiscrezione di più in più pronta?

« Il fatto è che dessi si comunicano a vicenda la febbre: la sete dell'uno si fa più intensa a misura che l'altro si sforza, nel suo interesse, di soddisfarla: ed è allora che, dinanzi a siffatta esaltazione della vita pubblica, ci si domanda se tutto questo sia un bene o un male.

« Molti si inquietano: tutti gli uomini di 50 anni rievocano la stampa d'una volta, più lenta, più misurata e si condanna la stampa del giorno d'oggi.

« Io mi interesso alla questione, sopratutto dal punto di vista letterario. E' una opinione corrente quella che accusa la stampa di essere nefasta alla letteratura: essa assorbirebbe tutte le forze vive della gioventù, essa spopolerebbe il teatro ed il romanzo, essa renderebbe improprii ai lavori letterari, coloro che vivono di essa per il bisogno o per circostanza.

« Si è desiderato talvolta di sapere ciò che io pensavo di questa opinione. La mia risposta è che io sono per e colla stampa.

« Ogni volta che un giovine di provincia casca da me per chiedermi consiglio, io lo spingo a cacciarsi in piena battaglia nel giornalismo.

« Egli ha vent'anni, nulla sa della

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di Emilio Lestani).

« Egli proseguì:

— Ma in coscienza non puoi esigere ch'io acconsenta, seduta stante, a un matrimonio così sproporzionato. Niente di offensivo per voi nelle mie parole, signorina: è a voi specialmente che ho l'onore di rivolgermi, alla vostra delicatezza... e nel vostro stesso interesse. Si tratta del vostro avvenire, della vostra felicità! La troppa premura potrebbe comprometterla... Mi capite, non è vero? Vi occorre una seria garanzia... ho molta pratica del mondo io, vedete bene... e...

« L'adorabile zio cominciava a impaperarsi. Fortunatamente per lui, Bernardina stessa intervenne.

— Spiegatevi pure senza riguardo, signore, diss'ella, spiegatevi pure...

— E brevemente, e categoricamente, io aggiunsi con certa impazienza.

« Il vecchio machiavellico ci guardò tutti e due, uno per volta. Poi, per darsi un certo contegno, aprì la tabacchiera d'oro e raccogliendovi una presa che non pensava in verità a fiutare:

— Ragazzi miei, ripigliò blandamente coll'accento d'uomo astuto, miei poveri ragazzi, è una dura prova quella che sto per chiedervi; ma infine è necessaria, credetemelo, proprio necessaria.

— Parlate dunque! non seppi trattenermi dal gridare. — Cosa volete?

— Desidero che Ruggero abbandoni oggi stesso con me Boscoverde, e per sei mesi viaggi... in Italia, in Germania... dove insomma gli parrà meglio. Quanto alla scelta dei luoghi, gli lascio piena libertà.

— Tante grazie, diss'io ironicamente; e dopo?

— Dopo sei mesi di prove... necessarie... se Ruggero persiste ancora nell'idea di sposarvi, signorina, io m'impegno, in parola d'onore, di servirvi come primo testimonio. Ma se, dopo quel tempo, il visconte di Fontanelle consigliato dalla riflessione, dalla esperienza...

— Vi dispenso da inutili perorazioni, lo interruppi acerbamente; io rifiuto!

— Ma io accetto, disse improvvisamente Bernardina.

— Come! Vorreste...

— Lo esigo.

« E siccome a questa parola la collera m'infiammava le gote:

— Permettetemi di finire, ella continuò, ve ne supplico, Ruggero. Sei mesi di lontananza non mi cambieranno, statene certo. Obbedite dunque a vostro zio, e partite. È mio dovere provargli che non acconsento a diventar vostra moglie nè per ambizione nè per interesse. Se non ritornerete a Boscoverde...

« E come stavo per interromperla:

— O mio Dio! esclamò, tutto è possibile... e ve lo perdono fin da questo momento. Ma se devo entrare nella vostra famiglia, farollo almeno a testa alta, e quelli che oggi mi respingono mi stenderanno allora la mano. Vostro zio ha tutta la ragione, Ruggero. Partite con lui questa sera stessa, ve ne prego... lo voglio!

« In queste parole c'era quella toccante e nobile semplicità, quella emozione teneramente fiera, quella irrevocabile fermezza che non ammetteva replica.

« Chinai la testa e tacqui.

— Bene... benissimo, fanciulla mia! disse zia Rosa.

« Giacomo furtivamente si asciugava una lagrima.

« Petronilla fece un gesto, una smorfia, che voleva dire chiaramente: « Se un'occasione simile capitasse a me, non farei tanto la delicata ».

« Quanto al signor Maniquet, aspirò in fretta il suo tabacco e in tono lieto così concluse:

— Signorina, voi siete un angelo!

« Mezz'ora dopo tutti e due ci mettemmo in viaggio.

« Ma prima di partire, avvicinatomi a Bernardina le avevo detto:

— Non dubitate... Ritornerò, in parola d'onore.

— Da qui a sei mesi, rispose, giorno per giorno, alla stessa ora, nello stesso luogo dove per la prima volta diceste di amarmi, io vi aspetterò!

« Furono questi i nostri addii.

« Lo zio Maniquet neppure li notò. Tutto assorto nel suo progetto, era già rimontato nella carrozza che doveva trasportarmi lontano da Boscoverde. Si fregava allegramente le mani e son certo che nel buio della propria coscienza andava ripetendo:

— Anastasia sarà viscontessa!

VIII.

« Giunto a Parigi, donde allora tu eri assente, raccontai la mia avventura a pochi altri amici i quali tutti scommisero a favore dello zio Maniquet.

« Ciò mi diede ancora più coraggio e mi confermò nella mia volontà. Mi paragonavo agli antichi amanti dell'epoca cavalleresca che s'imponevano da soli lunghe e dure prove per meglio attestare all'amante la propria costanza e fedeltà. E fiero di eseguire alla lettera la condizione che mi era imposta, partii immediatamente per l'Italia.

« O mio caro tutore, o miei cari amici, come giudicaste male questa volta il mio amore. Non ero più il Ruggero di altri tempi, ero un vero eroe del Tasso e dell'Ariosto!

« E come avrei potuto dimenticarla? I capolavori dell'arte non me la ricordavano ad ogni passo in quella terra classica dell'ideale? Oggi era una statua immortale nella quale ritrovavo la perfezione de' suoi lineamenti; domani sulla tela di qualche grande maestro una vergine mirabile mi offriva come in uno specchio la sua cara immagine; ogni sera coricandomi con fra mani taluno dei sublimi poemi italiani, l'armonia di que' versi deliziosi mi cullava nelle più dolci ricordanze. Insomma dovunque e sempre mi sentiva al fianco la mia adorata Bernardina...

« Così i sei mesi convenuti passarono colla rapidità d'un sogno. Viva era frattanto la mia impazienza e nel timore lo zio o gli amici potessero farmi indugiare a Parigi, non vi passai nè pure e viaggiai difilato per Boscoverde.

« Solo avevo scritto allo zio Maniquet un biglietto in questi termini o press'a poco:

Mio caro zio,

« Ho adempiuto coscienziosamente e letteralmente al patto stabilito tra di noi: a voi ora il mantenere la vostra parola.

« Sposo fra quindici giorni Bernardina Duvernay e voi dovete favorirmi quale testimonio.

« Non mi rimproverate di non esser venuto a trovarvi subito dopo il mio ritorno in Francia; capirete senza fatica che non posso incontrarmi con mia cugina Anastasia, almeno prima che siensi celebrate le mie nozze. Persistere nella mia idea dopo averla veduta, sarebbe per lei un'offesa. Comprenderete insomma che se non vengo ora in casa vostra, egli è che un senso di estrema delicatezza me ne allontana. Vogliatemi bene ecc. ecc.

(Continua).

vita, nulla, sopratutto, di Parigi. Che volete che faccia? rinchiudersi in una stanzetta del sobborgo, rimanere nei versi plagiati da qualche maestro, masticare invano il vuoto dei suoi sogni?

« Egli ne uscirà dopo cinque o sei anni ancora ignorante della vita, avendo ancora tutto da apprendere, coll' intelligenza ammalata per la sua inazione.

« Quanto io lo preferisco nella lotta quotidiana, che sola fa conoscere le cose e gli uomini! A venticinque anni il bisogno di difendersi lo avrà armato; egli saprà, egli sarà maturo per la produzione.

« Si dice che la stampa ne svuota molti di questi giovani: è vero, ma essa non svuota se non quelli che nulla hanno nel ventre. I deboli non sono in causa: il notariato o la drogheria li avrebbero mangiati lo stesso.

« Qui si tratta solo dei forti, degli scrittori dotati o, come si diceva una volta, che hanno la vocazione. Ora, per costoro, io sostengo che il giornalismo sulle prime è un bagno di forza, un esercizio di battaglia eccellente, donde escono poi temprati, maturati, avendo Parigi in mano.

« Vado ancora più in là e affermo che lo stile, in questa bisogna quotidiana, forzata e rapida del giornale, ci guadagna. Io parlo sempre dello scrittore dotato che porta seco il suo stile, giacchè lo stile non si acquista: si nasce con esso, biondo o bruno.

« Gli articoli giorno per giorno, scritti sovra un angolo della tavola, guastano la mano — si dice: e io al contrario sono d'avviso che nulla saprebbe esercitarla di più. Essa si spiega, non ha più paura delle parole, diventa padrona della lingua. E il sogno è questo: la lingua deve obbedire come una schiava.

« Certo io non posso condannare il lavoro degli artisti che impallidiscono sulle parole: — ho speso a ciò la mia vita. Ma io penso che le nostro opere così elaborate bastano e che la generazione che ci segue ci guadagnerà per liberarsi dalla frase troppo scritta.

« Uno stile semplice, chiaro e forte, sarà un buon arnese per la verità del domani: ecco perchè è bene battere e foggiare il proprio stile sull' incudine sempre calda, sempre risonante del giornalismo. Egli vi si sbarazza dell' aggettivo, non ha più che il verbo e va al maggior senso col minor senso, col minor numero di parole possibile.

« Guardate il mio giovane di vent'anni capitato a Parigi, che trema dinanzi la frase, che non sa da qual lato prenderla, che si paralizza chiedendo alle parole, alle virgole, ciò che esse non possono dare: e vedetelo dopo qualche anno di giornalismo, che almeno sa dire ciò che deve dire. — Ancora un colpo: i veri scrittori soli resistono a questo sovraccarico, vi si semplificano, vi si bronzano. Gli altri scivolano verso il guazzabuglio.

« La stampa non dà lo stile a nessuno, soltanto essa è la prova del fuoco per coloro che hanno uno stile. Noi vi siamo passati tutti e tutti abbiamo guadagnato qualcosa. »

Qui lo Zola esprime il timore che l'eccitazione, la febbre di notizie e di emozioni, che oggidì fanno capo al giornalismo, non possa in qualche modo pregiudicare l'equilibrio morale d'un popolo a scapito del sangue freddo necessario in ogni momento della sua vita; poi continua:

« Bisogna aver sempre fede nell'avvenire. Nulla può essere giudicato definitivamente, perchè ogni cosa è sempre in cammino: e ciò è sovratutto vero in questo momento, per la stampa.

« Non la si giudica con giustizia, se le si tiene conto soltanto del male che essa fa. Senza dubbio essa sconcerta i nostri nervi, essa rotola giù della prosa esecrabile, essa sembra abbia ucciso la critica letteraria, essa è spesso inetta e violenta.

« Ma essa è una forza che sicuramente lavora all'espansione delle società del domani: lavoro per noi oscuro, di cui nessuno può prevedere i risultati, lavoro certo necessario, da cui uscirà la vita nuova.

« Quanto fango e quanto sangue abbisogna per creare un mondo? Mai la umanità fece un sol passo avanti senza scacciare i vinti: e, per rimanere alla sola questione letteraria, è ben certo che, se la letteratura è una ricreazione dei letterati, un divertimento riservato a una classe, la stampa sta per uccidere la letteratura.

« Soltanto, essa porta seco altre cose: essa estende la lettura e chiama il più grande numero all' intelligenza dell'arte.

« A quale formula si riuscirà? — Lo ignoro. Si può constatare semplicemente che, se noi assistiamo all'agonia della letteratura di una schiera scelta, ciò avviene perchè sta nascendo la letteratura delle nostre democrazie moderne. Esserne seccati e resistere sarebbe ridicolo, giacchè non si arresta una evoluzione.

« In fondo a tutte le manifestazioni della vita, nel sangue e nelle rovine, vi ha pur sempre qualcosa di grande. »

Nell'America meridionale — Rio della Plata ed Uruguay — vi sono inondazioni. Parecchie vittime umane. L'acqua ha raggiunto in parecchi punti l'altezza di quindici metri.

IL CARDINALE LAVIGERIE e l'Italia.

Abbiamo dato ieri, per sunto, il resoconto di un colloquio avuto da un giornalista di Roma col Cardinale Lavigerie dal quale appariva come il cardinale non credesse la Francia contrastare una eventuale occupazione di Tripoli. Oggi vogliamo più estesamente riferire quel colloquio, perchè ci sembra interessante, anche come narrazione storica:

— Io, così asseriva il cardinale, non ho avuto parte alcuna nella occupazione di Tunisi fatta dalla Francia. Ero allora vescovo di Algeri.

Nel maggio del 1880 il console italiano Macciò essendosi assicurato l'appoggio del favorito del Bey, Mustafa ben Ismail, prese all'improvviso un contegno che io non giudico, ma che Roustan, agente francese, giudicò oltraggioso per la Francia. Macciò, sebbene lo sapesse, non cambiò condotta, anzi dicendosi appoggiato dal suo governo, continuò in essa. La Francia decise allora di agire, e approfittando delle depredazioni commesse sulla frontiera algerina dai kromiri, entrò nella Tunisia e la occupò militarmente. Il Bey riconobbe il protettorato francese, vista l'impossibilità di opporsi. La Francia aveva avuto l'assenso segreto delle Potenze e *particolarmente della Germania*. In tutto questo io non poteva entrare — in tutto questo non ho messo bocca. Soltanto dopo io andai a Tunisi, e presi l'amministrazione religiosa della Reggenza, la quale prima formava una missione affidata ai Padri Capuccini italiani, diretti dal superiore del loro ordine vescovo Felice Suter, un vecchio di 86 anni.

Molti giornali hanno detto che io ho fatto mandar via il Suter cominciando così una campagna contro i capuccini italiani. E' un errore. Il reverendo padre Suter *brisé par l'age et les infirmités*, disgustato da difficoltà interne e da calunnie ingiuste sparse da alcuni italiani e maltesi, aveva domandato, da oltre vent'anni, alla Santa Sede l'autorizzazione di ritirarsi in un convento di Ferrara, sua patria. Sei mesi poi prima dell'occupazione francese aveva rinnovata la domanda appoggiandola con ragioni nuove. E la Santa Sede aveva deciso di assentire. Ed è tanto ciò vero che la Congregazione di Propaganda aveva già fatta la sua lista dei candidati. Erano tre: padre Emilio, segretario di Suter, vecchio curato della Goletta; padre Liborio e padre Vitale, ambedue appartenenti alla Casa di Santa Croce di Tunisi.

Avvenuta l'occupazione francese, il console generale di Francia insistette, come credo avesse altra volta fatto, perchè il suo governo ottenesse dal Papa che il successore del padre Suter fosse un francese.

Il Papa dovette certo apprezzare le ragioni della Francia, sostenute avanti a lui dall'ambasciatore Desprez; — in ogni modo non volle prendere una risoluzione formale. Io fui nominato provvisoriamente amministratore del Vicariato apostolico in Tunisia. Sul mio nome il governo francese non aveva trovato nulla da osservare. Il 15 giugno del 1880 il cardinale Jacobini, con una nota diplomatica, annunciava all' ambasciatore francese Desprez la mia nomina.

Non sono mai stato un agente politico del mio paese — fui sempre, e lo sono ancora, un semplice missionario. L'opera mia a Tunisi è stata quella di formare ospedali, chiese, seminari.

Il Raybaudi-Massiglia, successore del Macciò nel Consolato italiano, mi ebbe per lo meno in sospetto. Parecchi giornalisti scrissero contro di me; io feci il mio dovere e quando vi furono le inondazioni nell'Alta Italia raccolsi oltre seimila lire.

E si può dire dunque che non amo l'Italia? A me duole vedere le relazioni tese fra due paesi che dovrebbero darsi la mano e andare d'amore e d'accordo. Vorrei potere, e cercherei di far sparire tutti i malintesi che vi sono — perchè, lo creda, non si tratta che di malintesi. Anche per Massaua vi sono stati degli attriti — e me n'è spiaciuto. Dal mio punto di vista — cioè per quanto riguarda l'abolizione della schiavitù in Africa — io dovrò essere contento che l'Italia sia andata a Massaua. Quella era una delle grandi strade che percorrevano i negrieri colla loro merce; nessuno li molestava; oggi, quella via per loro è chiusa. E' vero che possono imbarcare gli schiavi o più sopra o più sotto Massaua, ma non si fidano molto, perchè parecchie loro barche furono catturate. Nel *bleu book* che ho veduto ultimamente, si fa cenno appunto di alcune di tali catture e di ciò si loda il comandante italiano. Ma, dico io, perchè l'Italia è andata fino a Massaua invece di andare a Tripoli? La Tripolitania, e l'ho sempre detto in Francia, *vi appartiene*. Nessuno potrebbe contestarvene, con diritto, il possesso.

— Ma, la Francia...

— Non dubiti, la Francia non direbbe una parola. Tre ragioni vi chiamano a quella occupazione: la causa della civiltà, perchè in nessuna parte dell'Africa fiorisce la schiavitù come nella Tripolitania; l'interesse, perchè la Tripolitania è ricca, florida e vi potrete avviare grandi e lucrosi commerci — è la strada diretta dal Sudan; — l'onore, perchè tutto dice che Tripoli è vostro. E chi volete che osteggi questo possesso da parte vostra? Non la Francia che ne ha a sufficienza dell'Africa e del protettorato di Tunisi; non la Grecia, non l'Inghilterra: in una parola: è vostra per diritto.

— Sia pure, ma questo non sarebbe il momento di pensare da parte nostra ad una simile occupazione; l'orizzonte è troppo buio.

— Credo lo sia meno di quello che alcuni si figurano. La Francia non pensa alla guerra e non ha più preoccupazioni per pericoli in avvenire. So una cosa: la Francia adesso non si temerebbe più una guerra colla Germania, perchè è noto che noi siamo preparati in tutto.

Non credo, ripete, ad una guerra e meno ancora ad una guerra tra Francia e Italia, ma penso che l'Italia si è troppo impegnata colla Germania. Perchè non avete conservata la posizione che tenevate prima, quella di poter stare colla sciabola nel fodero, salvo a sguainarla quando lo aveste trovato utile? Scusatemi se parlo chiaro, ma mi pare che l'Italia sia per venir meno al suo amor proprio — vi siete legati mani e piedi alla Germania, anzi a Bismarck; — basta che Bismarck voglia, e tutto si fa, senza guardare nè a convenienze, nè a conseguenze. L'alleanza colla Germania l'avevate anche prima — le cose erano ben diverse da quelle che sono ora. Basta... io auguro che nulla succeda, auguro pace e al mio paese, e all'Italia.

L'uragano è cominciato in America.

Nuova Yorck, 26. Ieri in tutta la costa dell'Atlantico imperversò un uragano, che fu il più violento di quanti ce ne furono dalla fine di marzo in poi, epoca in cui si scatenò la terribile bufera di neve.

Il movimento ferroviario è interrotto perchè le vie sono ingombre di neve; il telegrafo è in varie parti abbattuto, numerosi naufragi, gravi i danni.

UNA BATTAGLIA fra italiani, francesi e spagnuoli.

Si telegrafa da Algeri all'*Intransigeant*:

« Gli operai italiani a Chiffa, dopo una rissa, lasciarono morto il capo del cantiere, Amouroux; quindi scioperarono, armandosi di fucili. Gli operai francesi, marocchini e spagnuoli si armarono pure e ne nacque una battaglia, con morti e feriti. Le truppe accorsero. Moltissimi operai, uomini, donne e ragazzi, scappano spaventati.

Roma, 27. Qui produssero vivissima impressione i telegrammi algerini riferenti le aggressioni contro gli operai italiani. Telegrammi privati affermano che si usarono anche armi da fuoco contro di loro. Il Governo ha telegrafato al nostro console generale in Algeri di telegrafare d'urgenza i particolari dell'accaduto, ordinandogli, intanto, il rimpatrio dei nostri connazionali a spese dello Stato.

Appena ricevuti i particolari si vedrà se si debba chiedere alla Francia che punisca i colpevoli.

Due pesi e due misure.

Parigi, 27. L'altro ieri innanzi al tribunale di Laon, comparvero gli operai francesi Hombert, Parent, Pomié, e Roquet, accusati di essere i principali autori dei gravi fatti di Bray, essendo approvato che essi istigarono i loro compagni a mettere a ferro e a fuoco le case degli operai italiani addetti alla costruzione d'una linea ferroviaria.

« Pomié e Roquet vennero assolti: Hembert e Parent, convinti d'aver ucciso a bastonate, quantunque senza premeditazione, l'operaio italiano Pagliano, furono condannati a dieci mesi di carcere! »

Giorni sono era stato annunciato come il Governo francese avesse stabilito di deferire ai Tribunali gli autori principali dei disordini di Bray, e di offrire una indennità alla famiglia del povero ucciso e al ferito principale.

Pareva con questo che il Governo francese tendesse veramente a migliorare i suoi rapporti coll'Italia.

Dato pure che il Governo francese abbia avuto queste buone intenzioni, il tribunale di Laon non ha risposto certamente alla sua aspettativa.

Tuttavia se a Bray, invece degli italiani, avessero avuto la peggio gli operai francesi, come gli zuavi nella rissa di Arles, il tribunale di Laon si sarebbe affrettato, come quello di Marsiglia, a condannare i nostri connazionali a 20 anni di lavori forzati!

E il Procuratore della Repubblica avrebbe di nuovo portate in campo le patrie zolle intrise di sangue francese per mano italiana, e i nostri operai non avrebbero trovato che un difensore di ufficio, seppure — come è successo recentemente ad alcuni studenti tedeschi — lo avessero trovato!

I duchi d'Aosta sono partiti da Berlino, cordialmente congedati dall'Imperatore. Ritornarono direttamente in Italia per la Baviera.

CRONACA PROVINCIALE

Comunicato.

All'Amministr. della « Patria del Friuli »
Udine.

Nella *Patria* del 22 corr. n. 279 sotto il titolo *posta economica* è stampata una lettera aperta all'indirizzo di questo Segretario municipale, in cui si leggono le seguenti parole, a proposito dell'asserito rifiuto di pagare l'inserzione d'un cenno necrologico: « dica all'illustrissimo Sindaco, o all'effe effe, o agli eccellentissimi membri della Giunta che simili spilorcerie non sono permesse in un paese incivilito. »

Ora mi permetta dichiarare:

1. che questa ex Giunta Municipale diramava ad uffici, a giornali ed a privati, un annuncio di morte del Sindaco di Ampezzo;

2. che tale annuncio venne spedito anche alla *Patria del Friuli*, senza alcun invito speciale perchè lo stampasse;

3. che avendo l'Amministrazione della *Patria* chiesto il pagamento dell'inserzione, l'ex Giunta vi si rifiutava perchè non trattavasi *d'un' inserzione a pagamento da lei ordinata*;

4. che l'attuale Giunta non ebbe mai motivo di occuparsi di questa vertenza.

Le sarò grato se vorrà stampare la presente nel suo giornale.

Ampezzo, 26 novembre 1888.

p. il Sindaco ff.
Avv. Michele Beorchia Nigris.

Piccolo incendio.

Cividale, 27 novembre.

Ierl'altro, in Rualis, nelle ore pomeridiane, un piccolo fabbricato posto nel cortile di Tomat Luigi fu Giovanni d'anni 37 e contenente paglia, foraggi e legna, fu rapidamente distrutto. Danno, lire duecento circa.

Giuseppe Asquini fu Angelo, comproprietario della mercantile ditta Giuseppe e Giov. Fratelli Asquini di questo luogo, dopo breve e penosa malattia, oggi alle ore 3 e 30 del mattino cessava di vivere nell'età di anni 66.

I Fratelli Giovanni ed Antonio, la cognata Luigia Grifaldi, i nipoti ed i congiunti, coll'animo straziato dal dolore, dànno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

San Daniele, 26 novembre 1888.

Ignazio Lombardini

nato a Romano su quel di Bergamo, moriva il 26 corr. a Spilimbergo compianto da tutti. Gli si fecero funebri solenni. E n'è ben donde. Usciere pretoriale più conciliativo, più onesto, più umano il Distretto di Spilimbergo non ebbe mai. Esatto, irreprensibile e provvido più d'altrui che di sè stesso egli andò mano mano logorando la robusta fibra e minando la propria esistenza nel lungo e troppo arduo tirocinio.

Marito e padre sviscerato, egli lascia sul lastrico la benamata moglie e i figli tenerissimi... Oh!

Il governo nazionale, i parenti, i suoi colleghi, i tanti da lui beneficati non nieghino un soccorso a questa oltre ogni dire sventurata e derelitta famiglia.

Spilimbergo, 27 novembre 1888

L. P.

Trenovie Friulane.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Tra le comuni del Piano, nessuna meglio di Aquileja sembra abbia convenientemente apprezzati i progetti escogitati dalla Camera di commercio, onde migliorare le condizioni del Friuli goriziano.

Già al sorgere del progetto ferroviario la rappresentanza comunale di Aquileja, riconoscendone appieno i benefici ottenibili coll'attuazione della ferrovia locale, si mostrò strenua fautrice di esso.

Ora con molto impegno studia dessa d'introdurre una migliore coltura delle frutta e degli ortaggi, e certo non piccolo è il merito suo se la mostra goriziana ebbe brillante riuscita all'esposizione pomologica di Vienna.

L'attivazione delle corse giornaliere con vaporetti fra Aquileja e Grado, e quella che verrà iniziata entro breve tempo fra Aquileja Grado e Trieste, trovò sempre caldo ed efficace appoggio dalla detta rappresentanza comunale.

Registriamo ben volentieri questa lodevole attività che torna di lode all'egregio sig. Podestà ed all'on. Consiglio comunale dell'or caduto emporio commerciale dell'Adriatico.

Di recente il Consiglio comunale di Aquileja ha stabilito in massima di provvedere alla cessione gratuita dei fondi occorrenti per la proposta ferrovia locale, e ciò non è poco, trattandosi di un area di parecchi ettari, necessari pel collocamento dell'edificio della stazione, dei magazzini, ecc. presso il porto di Natissa.

Siccome crediamo che il progetto ferroviario si trovi in buonissime mani, raccomandiamo caldamente a tutte le corporazioni cointeressate di non scoraggiarsi o stancarsi di appoggiarlo vivamente, quando anche non potesse venir effettuato così sollecitamente come tutti e di cuore lo desidererebbero.

Per quanto ci si dice il piano generale è già completo, mancano solamente ancora alcuni ritocchi a certe questioni di dettaglio; eseguiti questi, l'on. Comitato esecutivo senza dubbio procederà, coll'alacrità e colla buona volontà finora spiegate, alle pratiche richieste per mandare il progetto ad effettuazione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Resia — Comune di Resiutta

CONDOTTA MEDICA CONSORZIALE

Avviso di Concorso.

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di *Medico-Chirurgo*.

La nomina sarà fatta per un triennio, il medico però avrà facoltà di rinunciare pel terzo anno, come potrà essere confermato di triennio in triennio.

Lo stipendio è di L. 2900, soggetto all'imposta di Ricchezza Mobile, e pagabile a rate mensili postecipate; il medico riceverà inoltre un compenso di centesimi 40 per ogni individuo vaccinato.

La cura medica è gratuita pei soli poveri compresi negli elenchi compilati dalle rispettive Congregazioni di Carità; per gli altri ammalati il Medico-Chirurgo percepirà, dalle famiglie interessate, gli emolumenti fissati dalle tariffe approvate dai Consigli Comunali.

Il Medico-Chirurgo deve tenere la propria residenza nel capoluogo del Comune di Resiutta, dove ha obbligo di istituire e conservare un *armadio farmaceutico*.

E' lasciata piena facoltà al Medico di convenire, se crede, colla Amministrazione delle ferrovie pel servizio sanitario al personale dipendente dalla stazione ferroviaria di Resiutta.

Le domande di concorso, corredate a norma di Legge, dovranno essere prodotte al Sindaco di Resiutta, oppure a quello di Resia.

Il Medico-Chirurgo nominato dovrà assumere il servizio il 1.o gennaio 1889.

La popolazione complessiva dei due Comuni è di circa 5000 abitanti, dei quali circa due quinti con diritto a cura gratuita.

Per tutte le altre condizioni di massima ed indicazioni, i signori concorrenti potranno rivolgersi al Municipio di Resia o a quello di Resiutta, anche per prendere conoscenza del capitolato sui diritti e doveri del Medico che assumerà la condotta.

Addì 24 novembre 1888.

Il Sindaco di Resia *Colussi* — Il Sindaco di Resiutta *Ceinar*

Annunzi legali.

Vendita legname.

Presso l'ufficio del r. commissario distrettuale in Spilimbergo si terrà nel giorno 10 dicembre alle 10 ant. pubblica asta per la vendita di circa 15 mila metri cubi di legname faggio ritraibile dal bosco Rest in mappa e territorio del comune di Socchieve, sul dato regolatore di lire 1,45 per ogni metro cubo.

Vendita beni stabili.

In seguito ad aumento del sesto fatto dal sig. Luigi Billiani fu Osvaldo di Raveo, nel giorno 27 dicembre alle 10 ant. avanti il Tribunale di Tolmezzo sarà tenuto il nuovo incanto degli immobili esecutati da Bonano Antonio fu Serafino di Raveo, a Donada Antonio di Villa Santina.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Papadopoli co. Nicolò ed Angela fu Giovanni di Venezia, contro Benvenisti Giustina ved. Senigaglia Cesare, Gina, avv. Massimiliano e Vittorio figli ed eredi del fu Ermanno Senigaglia di Gonars; in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili per il prezzo di lire 66,649.60 agli esecutanti conti Nicolò ed Angelo Papadopoli. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade il giorno 8 dicembre.

Lavori pubblici.

E' autorizzato il Genio civile alla immediata espropriazione dei fondi in conseguenza della esecuzione dei lavori all'argine sinistro di Tagliamento da metri 710 inferiormente all'idrometro della volta fino all'abitato di Pertegada.

— Il 17 dicembre alle 15 ant. presso il Comune di Mortegliano si terrà pubblica asta per l'appalto per un quinquennio delle opere di manutenzione delle strade comunali e manufatti di quel Comune.

Ai signori Associati in Udine.

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 27 11-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 28 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.5	753.8	753.7	751 8
Umidità relativa	78	75	75	82
Stato del cielo	copert	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento (direzione	N W	—	—	—
Vento (velocità chi.	6	0	0	0
Termom. centigrado.	5.4	8 3	6.9	7.6

Temperatura massima 9.1 | Temp. minima
» minima —2.0 | all'aperto — 1.5
Minima esterna nella notte 3.0

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 27 novembre.

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali, cielo nuvoloso, nebbioso con qualche pioggia, temperatura in aumento.

Distribuzione della luce elettrica.

Prossima al compimento della Officina per l'illuminazione elettrica la impresa avverte che nel prossimo dicembre sarà in grado di fornire l'illuminazione ai privati, avvertendo che gl'impianti verranno fatti per ordine di sottoscrizione salvo lo permettano le diramazioni eseguite.

La luce elettrica verrà fornita ai seguenti prezzi:

Lampade da	8 candele all'ora cent.			3
dette	» 12	»	»	4 1/2
dette	» 16	»	»	6
dette	» 24	»	»	8 1/2
dette	» 32	»	»	10 1/2
dette	» 50	»	»	15

Su questa base verranno stabiliti speciali contratti coi consumatori, calcolando sul numero annuo di Lampade-ore, oppure mediante contatore.

Ai grandi consumatori verranno accordate condizioni speciali.

Le spese d'impianto staranno a carico dei consumatori.

Le lampade naturalmente esaurite saranno rinnovate a cura dell'Impresa, quelle rotte per cause estranee al loro uso saranno a carico dei consumatori.

L'impresa accorderà a quelli che lo desiderano il pagamento delle spese di impianto in rate quindicinali.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio dell'officina Riva Castello N. 3 dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Concorsi per impieghi.

Presso il Ministero dell'Interno è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di II.a Categoria nell'Amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo presso il detto Ministero nel I.o trimestre del venturo anno e le istanze d'aspiro dovranno essere presentate prima del 10 gennaio 1889.

Per essere ammesso al concorso l'aspirante deve essere munito del diploma di Ragioniere conseguito in un Istituto Tecnico del Regno ed avere al 10 gennaio p. v. non meno di 18 nè più di 30 anni.

—

Presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio è aperto il concorso ad un posto di Vice-Segretario di III.a c'asse con lo stipendio di L. 1500.

Gli esami avranno luogo presso il detto Ministero nel giorno 16 e seguenti del prossimo venturo gennaio e le domande d'aspiro dovranno essere presentate entro il decembre del corrente anno.

I concorrenti dovranno aver compiuto un regolare corso di studii in una Università od in una scuola od Istituto superiore, ed avere l'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30.

Per ambi i concorsi l'interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto) che loro fornirà le necessarie notizie circa le condizioni ed i programmi d'esame.

Società Agenti di Commercio.

A sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, i Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domenica 2 dicembre, nella Sede sociale via Prefettura n. 17 alle ore 2 1|2 pom., per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Proposte per l'impiego del patrimonio sociale;
3. Preventivo 1889-90.

Pei praticanti farmacisti.

Per norma degli interessati si avverte che il Ministero dell'Interno ha disposto che col primo dicembre p. v. cessi definitivamente l'accettazione di domande degli assistenti farmacisti per ammissione all'esame pratico, chiudendosi la sessione del medesimo.

La signora Emma Flappo-Zilli nell'«Otello» di Verdi.

Riceviamo da Bologna, in data 26 novembre, la seguente lettera:

Agli allori riportati nella finissima interpretazione dell'*Alceste di Gluk*, la vostra concittadina signora Emma Zilli Fiappo, può aggiungere gli applausi caldi e sinceri che il pubblico bolognese le tributò ieri nell'*Otello* di Verdi. A questa gentile *Desdemona* che surrogò senza prove la signora Borghi Mamo, leggermente indisposta, le persone affollate nel teatro donarono subito il più schietto incoraggiamento, che andò mano mano crescendo in ammirazione profonda ed in palese approvazione quando la simpatica cantante, vinta la troppo forte emozione, volle essere artista ed artisticamente rese la figura ideale bellissima del lavoro verdiano.

Con maggiore sicurezza e con più soave slancio non avrebbe potuto far gustare la *Canzone del Salice* e l'*Ave Maria;* fu qui che il pubblico la comprese interamente e richiedendole l'esecuzione la fece segno ad uno scoppio lungo d'applausi entusiastici che si rinnovò per quattro volte al calar della tela con una spontaneità davvero sorprendente. Sorprendente tanto più in quanto che l'impresa avvisava il pubblico della surrogazione all'ultimissima ora con evidente pericolo di vedersi contraccambiato un subito disgusto, specialmente quì, a Bologna, ove la musica è compresa. Fu davvero grande ed encomiabile il coraggio che la signora Zilli spiegò nell'accettare l'arduo compito; il sentimento artistico e la tenace volontà le assicurano facile e splendido il cammino per giungere alla nobile meta che si è prefissa.

I giornali festeggiano oggi la signora Emma Zilli con articoli bellissimi e meritati, io a questa fine e soavissima artista faccio un augurio di cuore: che la carriera così bene iniziata le continui splendida sempre e che la figura di Desdemona abbia in lei un'interprete appassionata ed efficace come la ebbe ieri al Teatro Comunale di Bologne.

O. R

Sul tentato sciopero al gazometro

di cui ieri si fece cenno in questo giornale, apprendiamo che detto sciopero fu parziale nei lavoranti, e per esclusiva solidarietà con qualche compagno richiamato al dovere.

In meno di un'ora tutto rientrò nell'ordine senza il bisogno d'intervento nè della R. Questura, nè dell'on. Municipio, che non fu nemmeno avvisato.

Cessa perciò ogni supposizione che Udine rimanga al buio, sia perchè nell'Officina avvi sempre una buona scorta di gaz, e perchè oggidì a tutto si ripiega col telegrafo e colle ferrovie.

Gli addebiti fatti ad uno dei soci, attualmente quì dimorante, circa di inconsulta economia sul gaz e dei suoi modi bruschi, sarebbero infondati, e ci si dice che possano venire creati per manovre di qualche Don Basilio.

Incaricato di riformare l'amministrazione di questo Gazometro, è naturale che il Socio deve lottare a togliere inveterati abusi e pregiudizi.

Le condanne di ieri.

Maran Domenica di S. Giorgio Nogaro, imputata di furto a sensi dell'art. 624 C. P., confermata la sentenza del Pretore di Palma.

Daslizzi Luigi, oste di Orsaria, pesca con dinamite; condannato a L 50 di ammenda.

Marini Cecilia, ostessa all'insegna «Ani n chà Manarie» oltraggi alle guardie di P. S.; un mese di carcere.

Tavasani Ginseppe di Mortegliano, furto campestre; confermata la sentenza del Pretore del secondo mandamento di Udine (6 giorni di carcere)

Marangone Lodovico di S. Maria Sclaunicco, per furto oggetti esposti alla fede pubblica; confermata la sentenza del Pretore del secondo mandamento di Udine (2 mesi di carcere).

L'ultimo atto!

Speriamo che sia l'ultimo; ma potrebbe non esserlo. Intendiamo del processo che incomincierà domani davanti il Tribunale di Brescia contro i tanti accusati che vedemmo per oltre un mese sedere davanti il Tribunale di Udine. Partiranno per Brescia, da Udine, gli avvocati Billia, Schiavi e Caratti, difensori di taluno fra gl'imputati.

Travolta sotto una carrozza.

Il fatto accadde ieri nel pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele. Una signora, attraversando la via nel mentre sorveniva di corsa una carrozza, fu urtata dal cavallo, atterrata. Le ruote le passarono sopra. Fortunatamente non si fece tanto male: sollevata, potè camminare. N'ebbe però alcune contusioni ed una mano ferita.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 7 1|2 si darà: *Giustizia e clemenza del re di Prussia.*

Con ballo grande:

Il carnevale di Venezia.

Istituto filodramm. T. Ciconi.

Questa sera alle ore 8 ha luogo il V trattenimento sociale col programma già annunciato.

IL MAGO VELLE.

— Vorrei farmi radere la barba..

— Sissignore; si accomodi.

— Mi raccomando un buon ferro.

— Non dubiti, signore; sarà servito appuntino.

E il *signore* si assise, e il barbiere s'accinse a *servirlo appuntino*. Già gli aveva insaponato il viso; già teneva in mano l'affilato rasoio.

— Che sia buono, mi raccomando — ripetè il signore. — Sono delicato, io. Vediamo quel rasoio... Hum! non mi pare che debba essere proprio eccellente... Ma guardate un po': con cosa volete radermi la barba, per bacco?

Il *giovane* spicca un salto in dietro: egli teneva in mano una carota! Guardava trasognato lo strano avventore, questi lui.

— Ma se avevo il rasoio in mano!

— Badate a voi: certo lo avete messo in tasca.

— Nossignore.

— Ma sissignore, vi dico. Lo vedete il che spunta dal vostro taschino? Per chi mi avete preso? Vi pare ch'io sia persona da scherzare?

— Ma... signore... io non so... Questa è la prima che mi tocca in vita mia...

Compiuto lo *sbarbieramento*, il garzone va per pulirlo.

— Vien qua, vien qua... Che diavolo ti nasce in quell'orecchio?,.. — E gli cava fuori un zigaro.. — Ma questo è il paese delle meraviglie! Guarda il tuo naso come si gonfia!... Vedi vedi: ne piovono fuori pezzi da cinque lire, da cento lire!!..

Davvero, queste erano meraviglie. Chi le compiva, il mago Walle: quel mago famoso che fece il giro del mondo, e che domani a sera il pubblico potrà applaudire al Minerva. Il parrucchiere Petrozzi, vicino al Caffè Corazza ebbe a provare la sorpresa di vedersi mutare il rasoio in carota, presente il conte di Colloredo: non è a dirsi le risa per così strani mutamenti.

Il dott. Welle è poi venuto in redazione — e ci ha ripetuto alcuni giuochi. L'umile vostro cronista s'è veduto cavare dal collo un bel sigaro Cavour — uno sigaro portentoso, poichè nella destra del Welle partorì un altro zigaro, da lui *tirato* fuori dal primo; il gerente vide finalmente appagati i sogni suoi: dal naso, dalla bocca gli uscivano pezzi da cento lire in oro, che tintinnavano amichevolmente sul tavolino; poi quei pezzi da cento lire in oro, volavano da un sito all'altro — senza mai requie — come è proprio l'usanza dei soldi, che girano sempre e si dimenticano di fermarsi, o non lo possono, in redazione; un garzone di stamperia li aspirò... e l'*inghiottì* pel naso...

Il tutto alla bella luce del giorno, senza preparazioni, senza sotterfugi. Il dottor Welle è proprio un mago.

Domani a sera, adunque, il pubblico è avvisato: vada al Minerva, e passerà una deliziosa serata.

Diamo il programma di domani a sera, prima delle due straordinarie serate date dal celebre Professore.

Per la prima volta in questa città, la grande illusione moderna **Il tacchino misterioso**, eseguito dalla signora Clotilde.

Grande illusione moderna **Il mondo degli spiriti** colle sue opere magiche eseguite nella **Grotta tenebrosa**.

Parte I. — Velle ed il Pubblico compare — L'effetto di una testa calda — Una sorpresa per Signora — L'Acqua di Colonia — Partenza invisibile — Il Colombo messaggiero.

Parte II. — **La grotta tenebrosa** — La Patria — Invisibilità — Il Serpente — Cagliostro — Concerto Spiritico.

Parte III. — Dopo la Pasqua — Saturno — Nettuno — Un ricordo di Montecatini — Galoppo fantastico — **Il Tacchino misterioso.**

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione della Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

Il Presidente della *Repubblica Svizzera*, Hertestein, morì in seguito alla amputazione di una gamba dovuta praticarglisi pel taglio mal riuscito d'un callo.

Parlasi di una vittoria che il Negus e Ras Alula avrebbero riportato sul re del Goggiam, il quale dovette rifugiarsi nelle montagne.

Gran successo a Roma l'*Esmeralda* di Giacinto Gallina, il quale fu dal Re nominato ufficiale della Corona d'Italia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Si domandano conferenze.

Udine, 27 novembre. — Una volta si davano al nostro Istituto Tecnico delle Conferenze popolari. Non sarebbe il caso di riprendere la buona usanza e che si tenessero alcune Conferenze, magari festive, sulla elettricità, ora che sta per attivarsi la luce elettrica? Non sono molti certamente, quelli che hanno cognizioni *vere* intorno a questa importantissima tra le forze fisiche, studiato dall'uomo e costretto a *servirlo.*

Se questa idea non la trovate opportuna, *cestinate* pure.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 20 novembre.

Mercati ben forniti di genere anche nella decorsa settimana specie in granoturco, una parte del quale dovette rimmagazzinarsi per mancanza di compratori.

Lo stato della campagna. Nessuna variazione si ebbe in questi ultimi giorni, se non che il tempo accenna a cambiarsi.

La temperatura si è mantenuta mite alquanto.

Frumento. Sui diversi mercati dell'Italia questo articolo si mantiene in buona vista ed i prezzi sono piuttosto sostenuti.

Anche la roba estera è ricercata e si quota a prezzi alti.

Solamente il nostro frumento quì del Friuli è poco ricercato e le comprite si fanno stentatamente e solo per il bisogno giornaliero.

Dall'Ungheria ci scrivono.

In frumento offerte favorevoli, ricerche deboli, fiacco.

Vendite 12000 cent. metr., 5 soldi in ribasso.

Il rimanente quasi senz'affari, prezzi invariati.

Granoturco. Ad onta che i nostri mercati vadano sempre più affollandosi di venditori, e che le quantità portate in vendita superino le domande; tuttavia possiamo dire che questo cereale si mantenga vivo e che i prezzi non siano così avviliti.

Si quotò da L. 9 a 11 25 il comune, da L 11 50 a 12 il giallone, da L. 12 50 a 13 il pignoletto e da L. 7 a 9 il cinquantino, tutto all'ettolitro.

Segala. Abbastanza ricercata ma a prezzi fermi.

Avena. Nessuna variazione dalla nostra antecedente rivista.

Sorgorosso. Si quota da l. 4 50 a 6 all'ettolitro.

Fagiuoli e *lupini* invariati.

Castagne. Ricerche soddisfacenti e prezzi stazionari.

Una truce superstizione.

Alcune settimane sono fu trovato in una foresta nei dintorni di Gralvoron (Russia) il cadavere d'un giovane contadino, orribilmente mutilato e mancante di alcune parti evidentemente asportate dagli assassini.

La polizia scoperse che il crimine era opera di due altri contadini i quali confessarono d'averlo commesso per una superstizione diffusa nel mezzogiorno della Russia, secondo la quale colui che può procurarsi una candela fatta con grasso umano può commettere impunemente ogni sorta di misfatti senza correre il rischio di venire scoperto e arrestato.

I due assassini volevano perpetrare un grosso furto e quindi, per assicurarsi l'impunità, uccisero il giovane contadino e fecero bollire il suo grasso per farne delle candele.

Queste furono infatti trovate in casa loro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Contro la Questura.

Roma, 27. Ieri scoppiò una cartuccia di dinamite nell'ufficio di Questura a Carrara. Parte del fabbricato è rovinato e due guardie rimasero leggermente ferite. Si dubita che l'attentato sia stato fatto per intimidire gli uffici di questura che sono testimoni nella causa pei disordini, con ferimenti, avvenuti nel luglio decorso.

L'uragano in America.

New-York, 27. La bufera violentissima continua sulla costa dell'Atlantico. Molte navi furono perdute.

Elezioni a colpi di fucile.

Belgrado, 27. A Pr kup'j, il radicale capo del comune Blagoj Krstic uccise l'elettore liberale Stenojvic.

Lo scioglimento della fusione elettorale tra liberali e radicali sarebbe stato accasionato da tale uccisione.

A Kucevosello, i radicali assalirono gli edifici dell'ufficio comunale e tirarono parecchi colpi di rivoltella contro il capo del comune.

La gendarmeria intervenne e vi furono parecchi morti e feriti.

A Dragocevo, scoppiarono nuovamente disordini.

Nuove perturbazioni nel Belgio.

Brusselles, 27. Nel pomeriggio di ieri su la *Place de la Chapelle,* si radunarono circa 1500 persone ad ascoltare il discorso del Volder, redattore capo del giornale socialista *Le peuple.* Il Volder parlò a favore della revisione costituzione, nonchè per il suffragio universale.

Avendo il borgomastro proibito il comizio, la polizia lo disperse con la forza ed arrestò il Volder e parecchi compagni di lui.

Assunto quindi il protocollo della manifestazione, essi furono rimessi in libertà. I gruppi dei dimostranti percorsero con bandiere rosse le vie principali della città.

Iersera regnava dell'apprensione temendosi degli eccessi.

Il movimento del comizio di Brusselles starebbe in accordo con il disegno di provocare degli scioperi nei distretti carboniferi.

Charleroi, 27. Duemila minatori scioperarono.

Lilla, 27. Il movimento socialista si ripercuote alla frontiera francese. Vi è una grande agitazione nel bacino del Borinage.

Il prefetto ordinò di sorvegliare le frontiere; misure di precauzione furono prese da Disiense fino ad Anor onde proteggere i circondari di Lilla, Valenciennes ed Avesnes.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Il D.r **F. PUTELLI** medico-chirurgo **Specialista** allievo della Clinica di **Vienna e di Berlino** ha aperto dal 15 nov. in **Venezia** un gabinetto di consultazione quotidiana per le **malattie del naso, della gola** e delle **orecchie.** Venezia, S. Moisè, Calle del Ridotto N. 1389, dalle 2 alle 4.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

ED ALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uni i e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Co razze a maglia, Veluti seta. cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beizunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. R. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000 Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 2 Dicembre il Velocissimo Vapore ***Nord America***

il 14 Dicembre il Velocissimo Vapore ***Duca di Galliera***

il 24 Dicembre il Velocissimo Vapore ***Vittoria***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Pel mese di Dicembre 1888

IL CAFFÈ-GAZZETTA NAZIONALE

APRE UNO

STRAORDINARIO ABBONAMENTO

PER

UNA LIRA

per Milano a domicilio e franco in tutta Italia

PAGABILE ANCHE IN FRANCOBOLLI

Per **UNA LIRA** si ricevono:

31 numeri di Dicembre del Caffè - Gazzetta Nazionale

Tutti i numeri di Dicembre del giornale illustrato di Mode e Novità, con figurino e modelli annessi: *Il Monitore della Moda*

Tutti i supplementi che verranno pubblicati entro il Dicembre

Un elegante calendario tascabile per l'anno 1889

Una graziosa scatola per cerini, montata in *nichel*

Un orario completo delle Ferrovie, Tramways e Piroscafi sui Laghi, per tutta l'alta Italia e corrispondenza, con Carta geografica delle linee ferroviarie, ecc., ed Indice alfabetico delle stazioni, che porta per titolo: *Il Vapore.*

COL PRIMO DICEMBRE

cominciera in appendice un romanzo di grande attualità intitolato: **NATALE RAMBERT** di Giulio Claretie il celebre direttore della *Comédie Française.*

Questa tragedia dell'operaio è da pochi conosciuta, perchè il rumore della sua apparizione fu assopito dalla guerra del 1870.

COL 15 DICEMBRE

principierà pure un interessante romanzo avente per titolo: **ORE 9.55 POM.** di Leopoldo Stapleaux, uno dei più celebri romanzieri contemporanei francesi, di cui questo, che abbiamo acquistato, è il migliore romanzo che sarà avidamente letto.

Il Caffè-Gazzetta Nazionale è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani di gran formato. — Ricco di articoli, varietà, romanzi, ecc., con importanti e copiosi dispacci particolari, attinti a fonti autorevoli, ha pure una estesa corrispondenza dalle provincie del Regno, e nuove Rubriche — fra cui i *Giuochi a premio* settimanali, la *Posta gratuita coll'America*, i *Consulti legali* e le tanto apprezzate *Curiosità del Giovedì.*

PER ABBONAMENTI dirigersi all'amministrazione del giornale **Il Caffè Gazzetta Nazionale,** Milano, via Carmine, 9.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri NESTLÉ Vevey (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, chi tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio.

In Udine nelle farmacie Comelli, D. l. Girolami e Minisini.

La Tipografia della "Patria del Friuli" stampa qualunque genere di lavori per commissione fornita essendo di tipi svariati.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Si accettano inserzioni di Avvisi a prezzi miti.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 27. Rendita ital. 1 gen. 95.63 a 95.78 Id. 1 luglio 97.90 a 98. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 328. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 268 a 270 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1/2 a 23.— CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da 124.40 a 124.30 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101 25 Londra sconto 3, a vista da 25.22 a 25.27 a tre mesi da 25.38 a 25.42. Svizzera sconto 4, a vista da 100 70 a 100.95 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1/4 a 209.3/4 Pezzi da 20 fr. —. VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 208.7,8 a 209 3,8. SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 27 Rend. Ital. da 98 07 a .—02. Cambi Londra da 25.31 a .27. Camb Francia da 101.17. a 101.05 Cambi Berlino da 124.40 a 124 20

FIRENZE, 27 Rend. Italiana 98.05 Cambi Londra 25 27 1/2 Cambi Francia 101.17 Az. F. Mer. 785 00 Az. Mobiliare 935.50.

GENOVA, 27 M. ibnona Rendita Italiana 98.05 Az. Banca Naz. 2144 Az. Mobiliare 938. Az. Fer. Mer 784 50 Az. Fer. Med. 620.00.

ROMA, 27. Rendita Italiana 98.05 Az. Banca Generale 665.00

PARTICOLARI

Parigi, 27. Chiusa R. ital. 96.85.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 81 70 Id. aust. arg 82.70. Id. aust. oro 109.70 Londra 121.20 Napoleoni 9 63 .—

Milano, 27. Rend Ital. 98.57 Serali 98 02 Napoleoni 20.—. Marchi 124 90.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 27.

Situazione peggiorata per le carte, sui corsi di Parigi e di Berlino. Alla prima delle nominate Borse esercita una sinistra influenza il continuo ribasso delle Obbligazioni Panama, sulla voce che non sarà possibile il pagamento del prossimo coupon; a Berlino poi la liquidazione mensile si presenta molto difficile. Seguendo du que l'andamento dei principali mercati, segnansi anche qui i prezzi di ribasso per tutte le carte, e conseguentemente un rincarimento dei cambi.

Napol 9.65. a 9.66. Zecchini 5.73 a 5.75. Lire Sterline da 12.16 a 12.18 Lire Turche 10.95 a 10.97. Londra da 121.85 a 122.15 Francia da 48.20 a 48.10 Italia 47 50 a 47.70 . Bancanotte italiane da 47.75 a 47.65. Dette Germaniche da 59.70 a 59.80

Rendita austriaca in carta da 81.60 a 81.8. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.20 a 101.00. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 92.15 a 92.30 Credit da 306.00 a 307.60. Rendita Italiana 94.7/8 da a 95. Greci 5 0/0 da 416.00 a 418 00.

VIENNA, 27. Azioni Credit 303.50, Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 175.00 Rendita austriaca in carta 81.60, Ferrate dello Stato 250.30 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.65. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 300.50 Loiyd austriaco 443 Banca anglo austriaca 113.50 Lombarde 101.25 Union Banck 210.00 Landarbank 216.50 Prestito comunale viennese 143.50 Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.80 Detta detta in carta 92 12 0/0. Azioni tabacchi 102 00 Ferma.

LONDRA, 26. Inglese 96. 13/16 Italiane 95. 5/8

BERLINO, 27. Mobiliare 205.20. Austriache 169.20. Lombarde . Rendita Italiane 95.40

PARIGI, 27. Rendita Fr. 3 0/0 86 20 Rendita 3 0/0 per 82.95 Rendita 4 1/2 103 90. Rend. italiana 96 85 Cambi su Londra 25.30. Consolidato inglese 96 15/16 Obbligazioni ferr. italiane 304.00 Cambio italiano 7/8 Rendita turca 15.07 Banca di Parigi 887. Ferrovie fondiarie 503 75. Prestito egiziano 168.75. Prestito spagnuolo est 72.1/4 Banca di sconto 533. Banca ottomana 521 00 Cred. fondiario 1356 Azioni Suez 2210.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

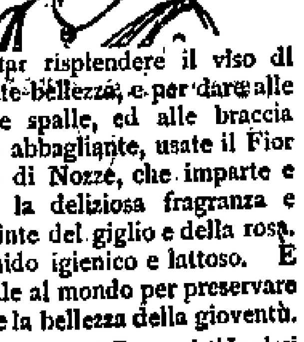
Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *e* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

GLI UFFICI DI REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE sono situati in Via Gorghi numero 10 UDINE.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*